

Objektyp: **Issue**

Zeitschrift: **L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo**

Band (Jahr): **46 (1904)**

Heft 1

PDF erstellt am: **10.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA
SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo
e d'Utilità Pubblica

SOMMARIO : Auguri e ringraziamenti — Per un altro anno — Per la progettata legge scolastica — Per le scuole di ripetizione — Necrologio sociale (maestra Olinda Giugni-De Carli) — La Società ticinese di scienze naturali — Mesti pensieri — Passatempo.

Auguri e ringraziamenti.

Ai nostri cortesi lettori mandiamo un affettuoso saluto e vivi augurî per il nuovo anno, invocando la continuazione della benevola loro indulgenza là dove la modesta opera nostra non arriva a soddisfare pienamente le loro legittime esigenze.

Per i nostri cari Collaboratori aggiungiamo i ringraziamenti per l'aiuto prestatoci, mentre nutriamo la speranza di vedercelo continuato anche nell'anno che incomincia.

Per un altro anno

Col 1904 la Società Demopedeutica entra nel suo sessantasettesimo anno di vita benefica, e l'« Educatore » compirà il quarantesimosesto della propria serie, iniziata col principio del 1859. Prima di lui furono organi del Sodalizio: il « Giornale delle Tre Società » (Utilità Pubblica, Amici dell'Educazione e Cassa Risparmio), e poi « l'Amico del Popolo ». Ebbero vita d'un anno lo « Svizzero » (1853) e l'« Educatore » (1855) più o meno sociali e autorizzati.

Noi potremmo chiederci se e come « l'Educatore ». attuale abbia adempito alla sua missione nel corso di una vita che

nel nostro paese non può dirsi breve. Uno sguardo retrospettivo, per quanto sintetico ei fosse, ci darebbe in questo momento più materia che noi comporti lo spazio del giornale, poichè dovremmo prender le mosse troppo lontano da noi; convinti del resto che raccoglieremmo tanta messe e di tanta buona qualità da compensarci ad usura della geniale fatica.

A dir vero la nostra disamina potrebbe far capo soltanto al 1888, là dove giunse la storia compendiosa della Società esposta con altro nostro lavoro, che la più parte dei nostri lettori conoscono. Ad ogni modo, non rinunciamo al disegno di porre in maggior evidenza la via percorsa nell'ultimo quindicennio dalla Società e dalle sue pubblicazioni: giornale ed almanacco.

Pel momento basterà uno sguardo all'anno che fece luogo in questi giorni al suo successore. Non ci si affacciano molte e straordinarie vicende; ma se anche verun'altra ragione esistesse di compiacenza per nostro conto particolare, ci basterebbe quella d'aver cooperato attivamente e di proposito prima all'accettazione popolare del decreto costituzionale che accorda il sussidio della Confederazione alla scuola elementare, e poi all'adottamento dell'uso che il Ticino sente maggior bisogno di fare della parte che gli spetta di quel sussidio.

La Cassa di previdenza per pensioni e soccorsi temporanei assicurata, ed un nuovo, sebbene piccolo aumento d'onorario ai maestri, sono due altri fatti che basterebbero da soli ad onorare un'intera legislatura, stante anche la non comune circostanza dell'unanime consenso dei deputati e del Popolo, il quale l'ha eloquentemente dimostrato col rinunciare affatto al suo diritto di riferendo.

Tale unità di intendimenti è valida caparra d'un condegno compimento dell'opera nell'applicazione pratica dei decreti legislativi.

D'altra cosa avremmo desiderato si fosse occupato il Gran Consiglio: del riordinamento e della riforma della legge scolastica primitiva, e dei successivi mutamenti che ha subito nei 25 anni di sua esistenza. Egli volle rimandarlo a quest'anno; il ritardo non è lungo, e ci auguriamo che anche l'importantissimo oggetto trovi una soluzione che risponda nel miglior modo possibile agli interessi della scuola ed alla pace e tranquillità di tutte le coscienze ragionevoli.

Dal canto nostro non sentiamo bisogno di programmi e di promesse; il nostro passato ce ne dispensa. Plaudiremo ad ogni

progresso vero e manifesto nel campo della pedagogia, nelle scienze, e in tutto ciò che crederemo di utilità generale; come non mancherà il nostro debole appoggio a tutto ciò che giova a migliorare sotto ogni aspetto il civile consorzio; a ravvicinare gli animi, a portare rispetto vicendevole alle opinioni anche le più disparate, alle aspirazioni oneste e leali.

Non dimenticheremo però mai che il nostro non è un periodico personale nè un organo di partito: lo stesso suo titolo ne è un primo avviso. Seguitando la via fin qui battuta sarà certo d'avere l'assentimento della Società che rappresenta, senza la pretesa vana di accontentare in ogni atto e in ogni occasione tutti e singoli i di lei membri. Non arriviamo spesso ad accontentare noi medesimi, chè non sempre ci è permesso ascoltare e manifestare tutte le nostre opinioni individuali, nè di saper trattare colla debita competenza tante questioni e tanti argomenti che pure fanno parte del nostro programma. Gli è in siffatte circostanze che sentiamo più vivo il bisogno di valenti collaboratori, che troppo spesso ci fanno difetto. La nostra voce e le nostre istanze non giunsero al cuore di quelle persone che per posizione, per istudî e pratica professionale sarebbero le meglio indicate a rendere più interessante il periodico colla varietà di articoli e di corrispondenze.

Detto questo colla migliore intenzione, e desiderosî d'essere compresi, procederemo con tutta la buona volontà di cui siamo animati e a cui vorremmo fossero pari le forze, sulla via ormai tracciata, sempre mirando alla divisa che ricorda essere noi al servizio d'un'associazione che si chiama degli amici dell'educazione del popolo ed insieme d'utilità pubblica cantonale e federale.

Per la progettata legge scolastica

Il Consiglio di Stato nel presentare al Gran Consiglio il progetto d'una revisione generale della legge scolastica, lo ha accompagnato con un messaggio particolareggiato che pone in rilievo i punti più considerevoli della proposta riforma e le ragioni che ne consigliano l'adottamento.

Prima di portare il nostro giudizio, in quanto ci sembrerà opportuno o di qualche vantaggio, sopra questo o quello dei 284 articoli di cui si compone il Progetto, crediamo far piacere ai

nostri lettori mettendo loro sott'occhio il Messaggio governativo del 25 novembre

Al Lod. Gran Consiglio.

Sciogliendo la riserva contenuta nel nostro messaggio del 22 corrente, ci facciamo ad esporvi brevemente le ragioni che ci determinarono a sottoporvi il nuovo progetto di legge sulla Istruzione pubblica.

Dal 1893 ad oggi vennero successivamente adottati dal Gran Consiglio parecchi decreti modificanti in più o meno larga misura gli ordinamenti sanciti nella legge 14 maggio 1879/4 maggio 1882 sul Riordinamento generale degli studii: ricordiamo fra altri quelli: per la istituzione dell'ispettorato di carriera; per la soppressione dell'anno preparatorio nelle scuole tecniche e ginnasiali; per l'aumento dei corsi di studio, prima a 3, poscia a 4 anni, nella Scuola Normale; per la riorganizzazione delle scuole professionali del disegno; per l'aumento degli onorarii a tutti i docenti d'ogni grado; per l'ordinamento degli Asili d'infanzia; per le scuole obbligatorie di ripetizione; per la istituzione della scuola cantonale di Commercio; per l'insegnamento della ginnastica; per gli esami di magistero, ed altri ancora.

Il nuovo ordinamento fatto dei programmi di tutte le scuole d'ogni ordine ha pure accentuato la necessità di modificare in taluni punti la legge vigente, e così pure la necessità di coordinare il nostro Codice scolastico alle nuove esigenze de' tempi che consigliano un indirizzo sempre più spiccatamente specializzato in senso professionale.

È dunque venuto indiscutibilmente il tempo di por mano alla revisione della legge vigente per codificare in un tutto omogeneo le riforme successivamente avverate e per incorporarvi quelle nuove disposizioni che risultano reclamate dai bisogni dell'epoca e dal vivo desiderio di portare e mantenere le nostre scuole d'ogni grado al livello elevato che devono avere.

La riforma della legge scolastica è stata d'altronde ripetutamente chiesta nel seno del Gran Consiglio ed anche ripetutamente promessa dal Consiglio di Stato. Noi ci sentiamo anzi lieti, come nel compimento di un alto dovere, di poter tradurre in un progetto di legge concreto tutto il risultato di una lunga e coscienziosa esperienza di dieci anni, durante cui abbiamo potuto considerare in tutti i suoi aspetti il grande problema della scuola.

Non crediamo occorra estenderci all'esame particolare di tutti i punti trattati nel progetto di legge. Crediamo basterà una succinta giustificazione dei punti più salienti, di quelli che portano

innovazioni notevoli nella pratica fin qui seguita, riservandoci di farne più ampio sviluppo nel corso della discussione, sia davanti alla Commissione, sia davanti al Gran Consiglio. Seguiremo per ciò l'ordine dei singoli titoli e capitoli.

Il titolo I contiene le disposizioni fondamentali, suddivise in tre capitoli: insegnamento pubblico ed autorità preposte allo stesso; insegnamento privato; istruzione religiosa. Nelle suddivisioni dell'insegnamento secondario noi facciamo entrare anche le scuole professionali, divenute ormai un ramo importantissimo che reclama le più assidue cure dello Stato e destinato indubbiamente ad assumere sempre maggior sviluppo.

Stabiliamo pure la regola che a capo di ogni Istituto secondario vi sia una speciale Commissione di sorveglianza e d'esame, di carattere permanente, che servirà egregiamente quale Commissione consultiva per il Consiglio di Stato in ciascun ordine di scuole. Aggiunta a ciò la facoltà di chiamare in conferenze i singoli docenti d'ogni ordine di scuole, si ha il mezzo di provvedere nel modo più efficace a tutti i bisogni, sostituendo vantaggiosamente l'antica Commissione degli studii, del resto già abolita dal Gran Consiglio.

Per tutte le nomine delle Autorità scolastiche e dei docenti d'ogni grado, noi introduciamo il principio della prima nomin dietro concorso, e della conferma successiva senza concorso quando non esistano ragioni in contrario; la durata in carica viene portata a 6 anni, tenendo calcolo in equa misura dei voti dei docenti e di proposte sorte in seno al Gran Consiglio.

Quanto all'insegnamento privato, noi manteniamo integro il principio di libertà; riteniamo però che lo Stato non possa disinteressarsi completamente delle condizioni d'idoneità dei docenti e neppure possa rinunciare al diritto di alta sorveglianza che è naturale attributo della sovranità.

Per l'istruzione religiosa, sebbene teoricamente appaja come più logica e più conforme alla nozione dello Stato moderno la regola della separazione tra Stato e Chiesa anche nel dominio della scuola, pur tuttavia, considerando l'opinione dominante nelle nostre popolazioni, troviamo che non debba essere modificato lo stato di fatto esistente, e che l'insegnamento religioso venga dato a coloro che ne fanno domanda, mettendo a tal uopo a disposizione i locali scolastici, in modo però da non disturbare l'andamento regolare della scuola.

Ad ogni modo, l'insegnamento pubblico obbligatorio dovrà conformarsi al principio della libertà di credenza e di coscienza, qual'è sancito negli articoli 27 e 49 della Costituzione federale, e

questo preciso richiamo ci sembra atto a rassicurare tutti coloro che potrebbero per avventura temere l'affermarsi abusivo di una tendenza confessionale.

Il Titolo II tratta, in una serie di 17 capitoli, della scuola primaria.

Le innovazioni più rilevanti di questo Titolo sono:

Fissazione del numero massimo di scolari per ogni scuola a 40; non si può oltrepassare questo limite se non s'intende sacrificare in anticipazione ogni buon risultato della scuola. La legge vigente fissa il massimo di 60, ma è materialmente impossibile che un solo maestro possa attendere ad una scolaresca così numerosa, controllarne il contegno, correggerne i compiti, regolarne il profitto. Se si vogliono buone scuole, bisogna che il docente abbia continuamente sotto mano tutti gli scolari, e ciò non è assolutamente ottenibile al di là di un limite onesto.

La divisione degli 8 anni d'insegnamento si farà in due gradazioni; la prima di 6 anni, da cui si potrà passare al Ginnasio, e la seconda di anni 2, per quelli che non vanno oltre negli studii o che passano alla Scuola maggiore. I Comuni potranno facilmente accordarsi ed istituire Scuole consortili per questa gradazione.

Onorari dei Maestri. Noi proponiamo di elevare sensibilmente gli onorari attuali. Finchè gli onorarii rimarranno nella misura in cui sono ancora oggidì, non havvi a sperare miglioramento nei maestri e di conseguenza fatale nessun miglioramento nelle scuole. Aumentando le sue esigenze per la formazione dei maestri lo Stato assume virtualmente l'obbligo di aumentare anche la remunerazione di questo ufficio eminentemente sociale. E non si può sperare di avere mai nè l'affluenza occorrente verso la carriera, nè la perseveranza a rimanervi, nè l'applicazione esclusiva, intensa del maestro al suo ministero con onorarii infimi, che non permettono di soddisfare a tutti i primi bisogni della vita e che sono inferiori al reddito di qualsiasi più modesto impiego o professione. Si confrontino gli onorarii dei nostri maestri con quelli attribuiti ai maestri delle migliori scuole primarie confederate, e si comprenderà a primo intuito la ragione precipua della superiorità di quelle scuole sulle nostre.

Non vogliamo ripetere qui quanto già abbiamo esposto sul medesimo argomento nel nostro messaggio del 12 corrente relativo all'aumento degli onorarii ed alla istituzione della Cassa di previdenza; riconfermandoci in esso, lo richiamiamo alla considerazione del Corpo Sovrano.

Le nostre proposte circa i nuovi stipendi sono basate sulla

norma di 125 franchi mensili per i maestri e di fr. 100 per le maestre, ritenuto compresi tanto gli attuali supplementi pagati dallo Stato quanto una eventuale ripartizione del sussidio federale.

I Comuni, che attualmente ricevono dallo Stato un sussidio corrispondente alla media del 29%, verrebbero, in virtù della nuova legge, ad ottenere il sussidio fisso del 50%. Grazie a questa metà pagata dallo Stato, i Comuni attualmente più aggravati risentirebbero uno sgravio non indifferente, e pochi sarebbero i Comuni chiamati a spendere poco di più di quanto spendono ora; c'è però da considerare che tutti fruiranno del grande vantaggio di avere maestri le cui condizioni migliorate riverbereranno in modo efficace sul miglioramento della scuola.

(Il resto al prossimo numero).

Per le Scuole di Ripetizione

Conferenze ispettorali

I signori Ispettori dei Circondari II e III riunirono in Lugano, il giorno 15 del passato dicembre, tutti quei docenti ai quali sono affidate le scuole di ripetizione, per dar loro una conferenza in comunione al riguardo delle scuole medesime.

Quasi 60 docenti, fra cui una decina di maestre, risposero alla chiamata. La conferenza, durata due ore, fu divisa fra i due ispettori, Gianini e Marioni; e siccome le idee da essi esposte possono interessare anche altri docenti d'altre parti del Cantone, perciò crediamo di far opera utile pubblicando i punti principali dei loro discorsi, cominciando dalla prima parte, ossia quella del sig. Gianini.

I.

1. Egregio signor Direttore delle Scuole di Lugano, egregi signori Docenti, aprendo questa breve conferenza, che è la terza sopra questo tema, e che ha per scopo di studiare insieme i mezzi più acconci per la migliore organizzazione delle nostre scuole di ripetizione, io vi ringrazio anzitutto della premura e della prontezza con cui avete accolto il nostro invito: il vostro slancio nell'intervenire alla riunione d'oggi, ci è caparra dello

zelo che spiegherete nella direzione dei corsi affidati alle vostre solerti cure.

2. Scopo delle scuole di ripetizione non è soltanto quello di preparare i nostri giovani all'esame pedagogico delle reclute, pel quale abbiamo un corso speciale, ma di completare i loro studi primari, di condurli, per così dire, per mano, dal 14.º al 18.º anno, nel periodo più utile senza dubbio pel maggior sviluppo di tutte le facoltà, e di prepararli, in una parola, a conoscere ed a compiere come si deve i loro doveri di buoni e bravi cittadini.

Non abbiamo ancora un programma speciale, ma quelli delle scuole elementari minori e maggiori e delle reclute possono bastare come guida pei docenti: le poche norme che verremo esponendo costituifanno in certo modo il vostro programma particolareggiato.

3. Le nostre idee sono il frutto della nostra esperienza e dell'esame accurato del programma per le scuole complementari di uno dei più importanti Cantoni confederati, del quale facciamo nostre con piacere le buone prescrizioni.

Nella estensione delle materie bisogna tener conto del tempo stabilito per questi corsi di ripetizione; nella scelta e nella disposizione, dell'età e della capacità degli allievi: una mente dai 14 ai 18 anni non pensa e non giudica come uno scolaro dai 10 ai 14 anni: il metodo di istruzione deve quindi essere alquanto diverso di quello impiegato nella scuola primaria.

Il giovane diventa una *individualità*, un carattere che si delineano, e si affermano sempre più nettamente e fortemente col progredire negli anni.

Il giovane, meno ancora del fanciullo, può essere *compressso*, *disturbato* nella formazione de' suoi pensieri e sentimenti; deve essere semplicemente guidato ed eventualmente *raddrizzato*. Se venne ritenuta ottima cosa di aggiungere quattro corsi complementari alle scuole primarie, l'insegnamento dato non deve certamente ottenere l'effetto d'indebolire la *personalità* e l'*attività* delle nostre facoltà più nobili. Nei corsi di ripetizione l'insegnamento non sarà quindi una semplice esposizione didattica, una serie di noiose lezioni sulle materie del programma; ma una conversazione animata, un trattenimento vivo che l'abile maestro dirige con interessanti domande conseguendo la maggior partecipazione possibile da parte degli allievi. Se i docenti non vogliono riuscire *pedanti* o *pesanti* si guardino bene di smarrirsi in particolari

troppo minuti, trascurando le grandi linee generali e la parte sostanziale delle cognizioni, le quali soltanto costituiscono le vere materie da insegnarsi.

Se vogliamo riuscire a sviluppare nei nostri giovani l'*iniziativa personale*, l'abitudine di esaminare e considerare e ponderare le cose, le azioni e le verità con rettitudine di intendimenti e con vantaggio pratico nella vita, bisogna mirare ad una educazione che obbliga a *manifestarsi*, a *partecipare* all'insegnamento, a giustificare il modo di giudicare e di operare. Si ricordino i docenti che hanno l'obbligo di dare alla gioventù, come diceva Numa Droz, un insegnamento vivo che si indirizzi più alla ragione ed al cuore che alla memoria.

4. Il programma sarà diviso in due anni o meglio in due gradazioni, giacchè nelle nostre scuole basterà ripartire gli allievi in due classi a seconda della loro diversa capacità.

I lavori scritti soprattutto nelle differenti classi saranno separati e speciali, ossia appropriati alle cognizioni più o meno limitate dei giovani. I compiti scritti dovranno essere eseguiti durante le ore di lezione, giacchè è inutile sperare buoni risultati per temi di composizione e di aritmetica assegnati a domicilio, dove i giovani non hanno ordinariamente nè il tempo, nè i mezzi per eseguirli. Basta un lavoro tranquillo, silenzioso, continuato, intenso fatto in iscuola per isviluppare il programma. Non sarà difficile impiegare bene il tempo se i docenti sapranno saviamente alternare le lezioni ed i lavori tra gli allievi più intelligenti e meglio preparati e tra i ritardatari che hanno malamente compiuti i loro studî primari.

Mettiamo in guardia i Docenti contro l'inconveniente di volere, col pretesto di ripetere il programma di scuola primaria, passare in rivista una troppo grande quantità di cognizioni in un anno solo. Ordinariamente invece con tale sistema non si fanno che *confusioni* ed *indigestioni* intellettuali, con grave danno del profitto degli allievi, la cui capacità intellettuale è di solito limitata ed esige, per apprendere bene, un certo tempo ed un andamento progressivo, ma lento nelle diverse lezioni. Viceversa bisogna pur evitare l'altro grave difetto di annoiare gli allievi colle continue ripetizioni di cose già note e troppo comuni che non possono destare alcun interesse, che sembrano anzi fatte a posta per lasciar cadere l'attenzione e l'amore dei giovani per l'insegnamento loro impartito. Sorvolare sulle cognizioni già note,

fermarsi sopra quelle che non furono sufficientemente studiate alla scuola elementare; presentare le cose per modo da renderle piacevoli alle intelligenze già mature; prepararsi seriamente prima di fare le lezioni; servirsi di tutti gli ajuti dell'arte di insegnare; scegliere bene i mezzi più convenienti, aver di mira una buona disciplina in iscuola e fuori, un lavoro ordinato e ben regolato; una sana educazione morale, ecco quanto è necessario per organizzare a dovere le nostre scuole di ripetizione ed ottenerne quei felici risultati che noi tutti vivamente desideriamo.

5. Esaurita in qualche modo la parte riguardante l'organizzazione generale delle scuole di ripetizione, passiamo al programma ed all'insegnamento della lingua italiana, lasciando poi alla competenza del mio egregio Collega di trattare delle altre materie non meno importanti, ossia dell'aritmetica, della storia, della geografia e della civica: — la grande legge della divisione del lavoro è fatta per riuscire il meno male possibile.

6. Una buona scuola per aver solide basi deve poggiare sopra un insegnamento linguistico serio e ben nutrito; la lingua materna è pur sempre il grande veicolo che mette in comunicazione il *mondo esterno* col *mondo interno*, il mezzo più efficace per compiere i nostri doveri famigliari e sociali e per continuare e completare da noi stessi la nostra educazione.

Il programma, sulla falsariga di quello sopra citato, può essere così riassunto:

a) *Lettura*. — Lettura corrente di brani aventi rapporto colla geografia locale e generale, colla storia patria ed universale, non dimenticando le biografie di uomini illustri, che tanto fascino esercitano sull'animo dei giovani; colla economia domestica, colla agricoltura, coll'industria, col commercio, colle principali scoperte ed invenzioni ecc.; facili poesie morali e patriottiche; brani di ordine morale tendenti a combattere la piaga sempre più invadente dell'*alcoolismo*, degli *ozî invernali* dei nostri uomini che ritornano dalla emigrazione ecc. ecc.

b) *Esercizi orali e scritti di lingua*. — Riassunti orali e scritti di brani letti e commentati colla guida del docente; conversazioni sopra soggetti di ordine economico, storico, morale, scientifico ecc.

Analisi dei brani dal punto di vista della *sostanza* e della *forma*; divisione del brano: idee principali e secondarie. Osservazioni circa l'applicazione delle principali regole grammaticali, ortografiche e retoriche.

Biglietti semplicissimi — letterine usuali — lettere d'affari ed alcuni esempî di lettere ufficiali. Scritture private: locazioni, convenzioni, ricevute, certificati, processi verbali — relazioni o rapporto sopra qualche incarico speciale avuto ecc. Composizioni diverse ricavate dalle lezioni di geografia e di storia — descrizioni di località e di luoghi conosciuti, di lavori, di fatti, di fenomeni, di macchine, osservati ecc.

7. Come si vede, scopo di questo insegnamento è di completare quello che l'allievo ricevette alla scuola primaria, rendendo più pratico, preparando il giovane alla vita attiva e sociale, permettendogli di coltivare e perfezionare la sua lingua materna con esercizi frequenti ed intelligenti.

Tutte le lezioni devono contribuire ad ottenere questo buon risultato, ma specialmente gli esercizi di lettura, di composizione ed i riassunti delle narrazioni storiche e delle descrizioni geografiche.

Il maestro avrà cura di abituare i giovani a parlare sempre correttamente; rileverà e correggerà con pazienza e benevolenza gli errori di lingua.

Si guardi soprattutto di parlare troppo egli stesso, perchè in questo modo defrauderebbe ai suoi allievi le rare occasioni che hanno di esercitarsi a discorrere in buona lingua alcuni minuti di seguito.

L'insegnamento della composizione ha stretta relazione colla lettura, la quale deve fornire i principali materiali ed i migliori modelli.

E' notorio che generalmente i nostri giovani si trovano molto imbarazzati quando si tratta di scrivere una lettera semplicissima, di mettere insieme poche proposizioni, di stendere un breve rapporto: di solito prendono il soggetto molto alla lontana, vi introducono parole inutili, fanno una quantità enorme di ripetizioni, senza quasi mai riuscire ad afferrare nettamente il vero soggetto e ad esprimere il loro pensiero, che si deve spesso ricercare ed indovinare tra una faraggine di cose inutili: presentate loro buoni modelli da imitare e da riprodurre; moltiplicatene gli esercizi e lo scolaro riuscirà a meraviglia a classificare le sue idee, a stendere soprattutto le sue letterine, delle quali avrà grande bisogno nella vita. Oltre poi ai suddetti componimenti assai comuni, le narrazioni e le descrizioni hanno grande utilità ed interesse, giacchè esercitano l'osservazione, l'immaginazione ed il giudizio.

Se non possiamo assegnare compiti a domicilio, molto difficilmente però potremo aspettarci buoni risultati da temi svolti lì per lì durante le poche ore di scuola, soprattutto quando essi esigano riflessione e cognizioni speciali.

Sarà bene fissare agli allievi alcuni giorni prima il tema da redigersi poi nella scuola. Così hanno tempo di pensarvi, di prepararsi, tanto più che il lavoro così detto di *invenzione*, ossia la ricerca delle idee principali, sarà fatto insieme col docente; questo studio preliminare provoca l'abitudine della discussione, stimola i deboli o gli inerti, sviluppa lo spirito di iniziativa che spesso manca nei nostri giovani.

La correzione dei lavori scritti è una parte principale dell'insegnamento; essa ha una grande influenza sui risultati. Bisogna assolutamente esigere che gli allievi tengano conto delle osservazioni scritte nei loro quaderni: i lavori trascurati devono essere rifatti. Sarà bene far leggere, ad alta voce, le migliori composizioni.

La lettura ben fatta e ben diretta, nelle scuole di ripetizione costituisce un esercizio di capitale importanza e più di ogni altro contribuisce ad aumentare ed a consolidare le cognizioni generali dei nostri giovani. Si capisce però che la scelta delle letture è cosa importantissima: bisogna leggere brani interessanti ed alla portata della capacità degli allievi. E non basta neppur leggere il testo e riprodurre con maggior o minor fedeltà il contenuto per approfittare della lettura; l'essenziale è di appropriarsi la *sostanza*, di classificarne le *idee*, di comprenderne la *forma*. L'allievo deve scoprire l'arte dell'autore, seguirne il piano e rifare il lavoro.

Le note circa la *forma*, le osservazioni grammaticali ed ortografiche, sono meno importanti, ma non devono per questo essere trascurate, perchè sono di grande utilità nello scrivere. Le *regole* però si devono sempre ricavare direttamente dai brani letti e commentati, scelti con giudizio ed analizzati con intelligenza; in una parola le *regole* vengono dedotte dagli esempi.

8. *Orario*. — Le 60 ore obbligatorie si devono distribuire in quattro, in tre, in due ore giornaliere, secondo i bisogni e le condizioni speciali delle diverse località.

Noi vi proponiamo un orario *di giorno*, perchè le lezioni impartite di giorno, riescono senza dubbio più efficaci, e la disciplina e la condotta degli allievi più facile a controllarsi e quindi

migliori. Gli inconvenienti delle lezioni notturne sono già noti a tutti, per non essere qui ricordati ed enumerati. I padroni hanno il dovere di concedere vacanza ai loro dipendenti nelle ore destinate alla scuola. I giovani che devono fare dieci ore di lavoro, si presentano ordinariamente alla scuola stanchi e svogliati.

Tuttavia laddove non sarà proprio possibile l'orario di giorno, bisognerà attenersi alle due ore quotidiane di sera. Però siamo d'avviso che le lezioni date di seguito (per 15 giorni se facciamo 4 ore quotidiane, per 20 giorni, se 3, per 30 se 2 ore) permettano di svolgere con maggior legame il programma.

Raccomandiamo l'esattezza dell'orario: i docenti procurino di educare i giovani all'esattezza, alla puntualità, allettandoli, per es., colla lettura o col racconto, al principio di ogni lezione, di qualche fatto interessante e di attualità, da cui sia estranea naturalmente la politica.

9. *Allievi obbligati — Punizioni ai mancanti arbitrariamente.* — Facciamo viva preghiera ai docenti di controllare esattamente gli elenchi degli allievi obbligati alla scuola di ripetizione.

Ogni giorno il docente notificherà, servendosi dell'apposito formulario, alle rispettive Municipalità, il numero degli allievi mancanti arbitrariamente alle lezioni, e che non si sono anticipatamente giustificati. Nessuna mancanza può essere giustificata se non con attestato medico.

Ogni mancanza ingiustificata sarà punita con una multa di 50 centesimi, che sarà raddoppiata in caso di recidiva.

Nei casi più gravi ed ordinariamente dopo tre volte di seguito di mancanza arbitraria dalla scuola, l'Ispettore scolastico ordinerà l'arresto del colpevole, fino a 24 ore, da effettuarsi per mezzo del Commissario distrettuale di Governo, sempre ritenuta la multa.

Ogni dieci ore di scuola, e per casi straordinari anche più di frequente, il docente darà relazione all'Ispettore dell'andamento della Scuola, usando degli appositi formulari.

Nessuna scuola verrà chiusa, senza darne comunicazione all'Ispettore.

10. Signori Docenti, all'opera con coraggio e perseveranza. Le Autorità, che fecero proprio tutto il loro possibile per migliorare la vostra posizione, il paese tutto aspettano molto da voi. Noi abbiamo fede nel vostro patriottismo e nel vostro lavoro intelligente, zelante e paziente.

Necrologio sociale

Maestra Olinda Giugni-De Carli.

. . . . Morte fura i migliori
e lascia stare i rei

Come il vago fiorellino che spande fra lo smeraldo dei prati il suo profumo soave era Olinda Giugni-Decarli, quando venne d'un tratto recisa e cadde sullo stelo nell'ora silente della notte, allorchè la natura è pur essa addormentata; e rivolgendo a' suoi cari l'errante pupilla, parve dire: Non vi dolga se a me è legge morire sì presto!.....

Era bella, era gentile, era cara la giovine Olinda, e Iddio la tolse all'affetto del giovine sposo, alle carezze della tenera orfanella alla quale sarà per sempre negato il dolce amplesso materno, lasciando nel dolore i parenti e le amiche tutte, dopo appena quattro anni di lodevole magistero a Mendrisio ed a Muralto, nel meriggio della primavera de' suoi ventitrè anni, allorchè appena da un anno era sposa felice al collega professore Antonio Giugni, al quale, in nome del ceto insegnante porgo le più vive e sincere condoglianze, e sulla tomba della collega estinta depongo il fiore dell'affetto e del perenne ricordo.....

E. QUADRI-CIZZIO.

La Società ticinese di Scienze Naturali

Domenica, 13 dicembre, teneva la sua prima riunione ordinaria in Bellinzona, la Società ticinese di scienze naturali; ricostituitasi a Locarno lo scorso autunno in occasione della sessione annuale della Società Elvetica omonima.

Alla chiamata del Comitato risposero una trentina circa di soci delle diverse parti del Cantone ed appartenenti a diversi ceti, desiderosi di contribuire allo sviluppo degli studî scientifici nel Cantone Ticino.

La piccola assemblea incominciò col prendere diverse risoluzioni risguardanti l'amministrazione del Sodalizio, l'uso dei libri e delle carte conservate presso la Biblioteca cantonale in Lugano, e la pubblicazione di un Bollettino sociale.

Passò poi alle comunicazioni dei soci; vero frutto del lavoro scientifico che si propone la Società.

Il prof. *C. Candia*, espose per sunto un suo lavoro sull'industria della seta, col quale vien fatto un quadro speciale, completo ed esatto della produzione serica del Cantone Ticino nel passato e nel presente.

Il signor *A. Ghidini* comunicava delle note zoologiche intorno ad una forma di Arvicola, nuova per il nostro Cantone, e sopra alcuni Batraci nuovi o meno noti nel Ticino. Il giovine zoologo sottoponeva all'esame degli intervenuti diversi esemplari di Arvicole e di Batraci da lui preparati con diligenza ed abilità.

I professori *Schröter* ed *E. Wilczeck*, impediti di intervenire, mandarono una comunicazione sulla flora litorale del Lago Maggiore. Il Presidente dott. *Natoli* ne incominciò la lettura, ma poi per unanime consenso fu risolto di farne la stampa nel bollettino sociale.

Il signor dott. *Natoli* doveva pure presentare delle note sul bacino superiore del Verbano; ma l'ora già oltrepassava il mezzodì, e l'egregio professore si dovette limitare a far un rapido sunto delle sue esplorazioni della trasparenza e della temperatura dell'acqua del lago, riservandosi a dare in altra circostanza più ampie comunicazioni.

Chiusa l'adunanza, una buona parte degli intervenuti passavano ad un comune pranzo, all'Albergo del Cervo, ove si rannodavano le conoscenze reciproche fra gli amici delle scienze.

Auguriamo al nuovo Sodalizio vita prospera. *f.*

Mesti pensieri

Perchè mai piccoli e grandi non di rado abusano della bontà di chi li tratta benignamente, con gentilezza e carità?

Perchè mai i genitori ed i maestri indulgenti sono talora corrisposti dai figli, dagli scolari con vergognosa ingratitude?

Doloroso e triste il sentimento di compensare coll'indifferenza l'amore di un superiore umano e gentile! Sovente non si giudica degno di stima e rispettabile che il severo, il burbero, e talvolta anche il brutale.

E che deriva poi da siffatta malusanza? Ne deriva spesso, il perversimento dell'offeso benefattore, il quale, quasi per rea-

gire, diventa alla sua volta burbero, o misantropo! Così invece d'ingentilirsi i costumi e diventar più felice la società, si rimane rozzi e non mai veramente contenti.

Amici, mettiamo tutti una mano all'opra; inculchiamo il sentimento della riconoscenza e del rispetto verso chi ci fa del bene, e procuriamo di precedere col nostro buon esempio.

B. L. MESMER.

PASSATEMPO

Per questa volta non possiamo dare che la spiegazione delle due sciarade contenute nel numero 23 dell'anno testè chiuso.

La prima ci dà *sol-aiò*, solaio; la seconda *macchia-velli*, Macchiavelli.

Ci mandarono la soluzione: Solitaria di Gravesano; Francesca Chiccherio-Scalabrini, Giubiasco; M. Maddalena Bagutti, Rovio; Merlini Carlo, Brusata; maestra Marioni Angelica, Claro.

A tutti fu mandato qualche volumetto in segno di gratitudine.

Nota. — Per cause assolutamente indipendenti dalla nostra Redazione questo numero fu ritardato di 15 giorni. Per le stesse cause uscirà in ritardo anche l'Almanacco del Popolo Ticinese.



LIBRERIA EDITRICE

El. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1902-03

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione
in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — <i>Abecedario</i> , Edizione 1901	Fr. — 25
TAMBURINI — <i>Leggo e scrivo</i> , nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	» — 40
CIPANI-BERTONI — <i>Sandrino nelle Scuole Elementari</i> :	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
• II per la Classe seconda	» — 60
• III terza	» 1 —
• IV quarta	» 1 50
GIANINI F. — <i>Libro di Lettura</i> — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— <i>Libro di lettura</i> per la III e IV elementare e Scuole Maggiori, volume ricco d'illustrazioni in nero ed a co- lori, diviso in 3 parti. cioè: Parte I <i>Scuola, Famiglia e</i> <i>Società</i> . — Parte II <i>Natura ed Arte</i> . — III <i>Agricoltura,</i> <i>Pastorizia, Industria e Scoperte</i> . Edizione 1901	» 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — <i>Libro di Lettura per le Scuole</i> <i>femminili</i> — 3 ^a e 4 ^a classe. Ediz. 1901	» 1 —
MARIONI — <i>Nozioni elementari di Storia Ticinese</i>	» — 80
DAGUET-NIZZOLA — <i>Storia abbreviata della Svizzera</i> . V Ediz. 1901 con carte geografiche	» 1 50
GIANINI-ROSIER — <i>Manuale Atlante di geografia</i> :	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
• II — La Svizzera	» 2 —
CURTI C. — <i>Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari</i> (Ediz. 1900)	» — 60
CURTI C. — <i>Piccola Antologia Ticinese</i>	» 1 60
CABRINI A. — <i>Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi</i> nelle migliori traduzioni italiane	» 2 50
ROTANZI E. — <i>La vera preparazione allo studio della lingua</i> <i>italiana</i>	» 1 30
— <i>La vera preparazione allo studio della lingua latina</i>	» 1 25
— <i>La Contabilità di Casa mia</i> . Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
NIZZOLA — <i>Sistema metrico decimale</i>	» — 25
FOCHI — <i>Aritmetica mentale</i>	» — 05
— <i>Aritmetica scritta</i>	» — 10
RIOTTI — <i>Abaco doppio</i>	» — 50
— <i>Nuovo Abaco Elementare</i> colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
— <i>Sunto di Storia Sacra</i>	» — 10
— <i>Piccolo Catechismo elementare</i>	» — 20
— <i>Compendio della Dottrina Cristiana</i>	» — 50
BRUSONI — <i>Libro di canto per le Scuole Ticinesi</i> :	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Ele- mentari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	» 1 20
PERUCCHI L. — <i>Per i nostri cari bimbi</i> . (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» 0 80
LEUINGIER — <i>Carta Scolastica della Svizzera</i> — colorata — montata sopra tela	» 6 —
— <i>Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino</i> (color).	» — 60
REGOLATTI — <i>Sommario di Storia Patria</i> . Ediz. 1900	» — 70
— <i>Note di Storia Locarnese e Ticinese</i> per le Scuole	» — 50

Per la riapertura delle Scuole
la Libreria e Cartoleria

EL. EM. COLOMBI & C. - Bellinzona

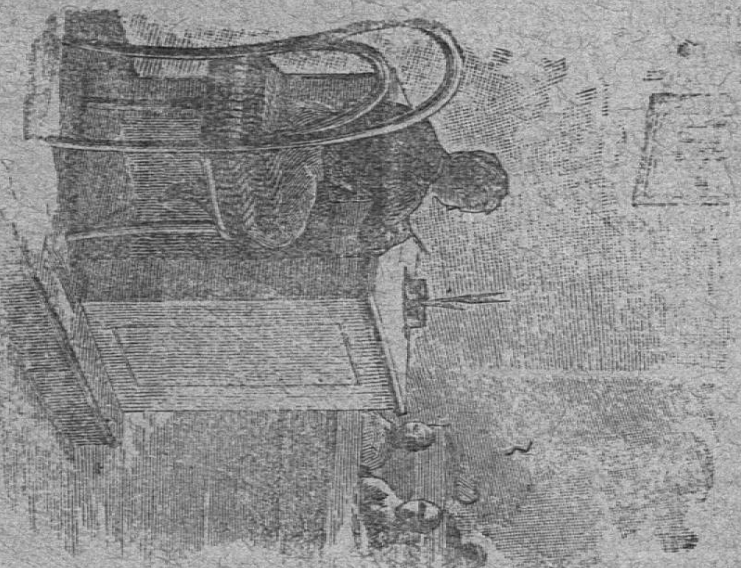
è completamente
fornita del

Materiale

Scolastico

*Elementare — Tecnico —
Ginnasiale e per Disegno*

Indubbiamente la mi-
glior fonte d'acquisto



QUADERNI
d'ottima confezione con carta sat-
inata 1^a qualità

DEPOSITO
dei Quaderni Metodo Cobianchi

Libri di testo
per qualsiasi Scuola ed Istiti
tutto d'Educazione (commissi-
onarie).

Lavagne murali, Inchiostri
scolastici, Zaini e Borse per
allievi, ecc., ecc.

Prezzi ridotti alle Lodevoli Munici-
palità, agli Istituti privati d'Educa-
zione ed ai signori Docenti

LUGANO, 31 Gennaio 1904

L'EDUCATORE

DELLA
SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo
e di Utilità Pubblica



L' *Educatore* esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. —
Abbonamento annuo fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli
Stati dell'Unione Postale. — *Per Maestri* fr. 2,50.
— Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si
pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se con-
formi all'indole del giornale, riservato il diritto
di revisione. — Le polemiche personali e gli ar-
ticoli anonimi non si ammettono. — Non si resti-
tuiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti
i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che
concerne la Redazione:
articoli, corrispondenze e
cambio di giornali, ecc,
deve essere spedito a Lu-
gano.

Abbonamenti: Quanto
concerne gli abbonamenti,
spedizione del Giornale,
mutamenti d'indirizzi, ecc.
deve essere diretto agli edi-
tori Colombi in Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1904-1905

CON SEDE IN LUGANO

Presidente: Rettore GIOVANNI FERRI — *Vice-Presidente:* Notaio ORESTE
GALLACCHI — *Segretario:* Maestro ANGELO TAMBURINI — *Membri:* Prof.
GIUSEPPE BERTOLE ed Ing. EDOARDO VICARI — *Cassiere:* ANTONIO ODONI
in Bellinzona — *Archivista:* GIOVANNI NIZZOLA.

REVISORI DELLA GESTIONE

Isp. GIOV. MARIONI — Prof. SALVATORE MONTI — Magg. GIOV. GAMBAZZI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Collaboratore ordinario

Prof. GIOVANNI NIZZOLA, in Lugano — Prof. GIOV. FERRI, in Lugano

LIBRERIA EDITRICE

El. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1902-03

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione
in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — <i>Abecedario</i> , Edizione 1901	Fr. — 25
TAMBURINI — <i>Leggo e scrivo</i> , nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	» — 40
CIPANI-BERTONI — <i>Sandrino nelle Scuole Elementari</i> :	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » » terza	» 1 —
» IV » » quarta	» 1 50
GIANINI F. — <i>Libro di Lettura</i> — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— <i>Libro di lettura</i> per la III e IV elementare e Scuole Maggiori, volume ricco d'illustrazioni in nero ed a co- lori, diviso in 3 parti, cioè: Parte I <i>Scuola, Famiglia e</i> <i>Società</i> . — Parte II <i>Natura ed Arte</i> . — III <i>Agricoltura,</i> <i>Pastorizia, Industria e Scoperte</i> . Edizione 1901	» 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — <i>Libro di Lettura per le Scuole</i> <i>femminili</i> — 3 ^a e 4 ^a classe. Ediz. 1901	» 1 —
MARIONI — <i>Nozioni elementari di Storia Ticinese</i>	» — 80
DAGUET-NIZZOLA — <i>Storia abbreviata della Svizzera</i> . V Ediz. 1901 con carte geografiche	» 1 50
GIANINI-ROSIER — <i>Manuale Atlante di geografia</i> :	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
CURTI C. — <i>Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari</i> (Ediz. 1900)	» — 60
CURTI C. — <i>Piccola Antologia Ticinese</i>	» 1 60
CABRINI A. — <i>Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi</i> nelle migliori traduzioni italiane	» 2 50
ROTANZI E. — <i>La vera preparazione allo studio della lingua</i> <i>italiana</i>	» 1 30
— <i>La vera preparazione allo studio della lingua latina</i>	» 1 25
— <i>La Contabilità di Casa mia</i> . Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
NIZZOLA — <i>Sistema metrico decimale</i>	» — 25
FUCHI — <i>Aritmetica mentale</i>	» — 05
— <i>Aritmetica scritta</i>	» — 10
RIOTTI — <i>Abaco doppio</i>	» — 50
— <i>Nuovo Abaco Elementare</i> colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
— <i>Sunto di Storia Sacra</i>	» — 10
— <i>Piccolo Catechismo elementare</i>	» — 20
— <i>Compendio della Dottrina Cristiana</i>	» — 50
BRUSONI — <i>Libro di canto per le Scuole Ticinesi</i> :	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Ele- mentari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	» 1 20
PERUCCHI L. — <i>Per i nostri cari bimbi</i> . (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» 0 80
LEUNGIER — <i>Carta Scolastica della Svizzera</i> — colorata — montata sopra tela	» 6 —
— <i>Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino</i> (color).	» — 60
REGOLATTI — <i>Sommario di Storia Patria</i> . Ediz. 1900	» — 70
— <i>Note di Storia Locarnese e Ticinese per le Scuole</i>	» — 50